



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISCUM
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
E DISCIPLINE UMANISTICHE



Centro
internazionale
Scienze
Semiotiche



ABSTRACTS

31 agosto 2015

Giornata di studio

Il GESC di Madrid, Ricerche di Semiotica della cultura

coordinatore Jorge Lozano (Università Complutense Madrid)

Maria ALBERGAMO

La trasparenza inganna

Nell'intervento si parlerà del libro "La trasparenza inganna", frutto di un corso universitario tenutosi all'Escorial nell'estate del 2013 che riunisce alcune delle ricerche del gruppo Gesc, inerenti al tema della trasparenza. Verranno presentati alcuni dei temi più interessanti inerenti alla ricerca.

Valeria BURGIO

Esibire un oggetto rotto: il laptop di Edward Snowden

Nell'Agosto 2013, le autorità britanniche imposero ai giornalisti del Guardian la distruzione fisica del Macbook di Edward Snowden. Ora i resti del laptop sono esposti al V&A Museum di Londra, in occasione della mostra temporanea "All this belongs to you" ed entreranno probabilmente a far parte della collezione permanente.

Qual è il senso di esporre un oggetto rotto in un museo del Design? Le collezioni di design consistono di solito di esemplari di oggetti prodotti in serie che, per il solo fatto di essere esposti, diventano modelli di quell'oggetto stesso.

Cosa succede quando a essere esposto non è l'esemplare perfetto, ma quello rotto? L'oggetto ha ancora una relazione con il modello a cui si riferisce o la perde completamente, diventando l'unico e autentico punto di incontro e rottura tra l'individuo-eroe e il sistema contro cui combatte?

Qual è lo statuto semiotico di questo oggetto? Nella sua identità numerica (usando le parole di Louis Prieto), quel computer è un deposito di segreti che non possono essere svelati. Nella sua identità specifica, in quanto modello di Mac capillarmente diffuso tra la popolazione mondiale, è lo strumento attraverso cui avviene la sorveglianza dei dati dei singoli cittadini. In questo oggetto, due sistemi di norme e di valori entrano in conflitto, quello della segretezza, e della protezione dei cittadini tramite sorveglianza capillare, e quello della trasparenza, legata però paradossalmente alla protezione della privacy dei cittadini.

Pablo FRANCESCUTTI

Dall'Eternauta al Nestornauta: la trasformazione di un'icona culturale in icona politica

La messa in circolazione in Argentina del Nestornauta, un'icona che combina le caratteristiche del defunto presidente Nestor Kirchner e quelle dell'Eternauta, il protagonista del fumetto più conosciuto del paese sudamericano, offre l'opportunità di esaminare la nascita di uno di questi simboli, le sue trasformazioni semantiche e visive nel corso del tempo e il ruolo svolto dalle strategie dei suoi promotori per la sua consacrazione. L'analisi illustra il processo per cui, mano a mano che un'icona si radica nella cultura, viene trasformata in un palinsesto composto da diversi strati di significati sociopolitici.

Rayco GONZÁLEZ

Walter White aka Heisenberg. La aparición de un icono cultural

ABSTRACT

El fenómeno *fan art* que se ha creado alrededor de la serie *Breaking Bad*, emitida por AMC entre 2008 y 2013, ha ido generando toda una serie de iconos de su protagonista, Walter White, encarnado por el actor Bryan Cranston. Los iconos que analizo en este trabajo guardan todos una isografía, un conjunto de elementos constantes en su composición sintáctica, y un claro homeomorfismo en su funcionalidad respecto al texto matriz de donde surgen. El interés de este trabajo se centra en la descripción tanto de sus características y funciones como de su surgimiento, hasta su conversión en lo que podríamos llamar un *icono cultural*.

The *fan art* phenomenon created around the TV series *Breaking Bad*, issued by AMC between 2008 and 2013, has generated a set of icons of its protagonist, Walter White, played by actor Bryan Cranston. The icons discussed in this paper keep a isography, a set of constant elements in their syntactic composition, and a clear homeomorphism in their functionality to the matrix text from which they arise. The interest of this work focuses on the description of both its features and functions and its emergence until its conversion into what might be called a *cultural icon*.

Eva OGLIOTTI

Donne dandies. Dalle lionnes alle gothic lolite

Nell'ambito dei Fashion Theory e dei Gender Studies il riferimento alla categoria del dandismo è ricorrente (Vainshtein 2006; Miller 2009; Hsiao-yen Peng 2010; Gligorovska 2011) soprattutto per indicare più o meno espliciti orientamenti omosessuali; nella Sociologia della Moda invece la locuzione *modern dandy* indica una specifica identità maschile (l'uomo cioè aggiornato sulle ultime tendenze che pratica il cosiddetto *sophisticated poaching* creando un proprio stile vestimentario profondamente influenzato dalla cultura popolare, cfr. Crane 2001). Ma per quanto riguarda la declinazione femminile del *dandy* il discorso si fa più complesso e fumoso. Pur venendo largamente utilizzato per descrivere codici vestimentari femminili, il termine *dandy* quando attribuito alla donna sembra perdere la propria forza definitoria, venendo identificato con diversi fenomeni di moda che vanno da una più o meno accentuata mascolinizzazione degli usi e costumi sino a veri e propri casi di *cross-dressing*. Sembra quasi che l'assunto baudelairiano secondo cui «la femme est le contraire du dandy» giustifichi, senza doverla problematizzare e quindi risolvere, la confusione semantica che circonda il fenomeno del dandismo femminile, di cui però si intuisce e riconosce l'esistenza e la diacronia, la sua persistenza cioè, seppur con delle modifiche singificative, nel corso del tempo.

La relazione tenterà quindi di spiegare la necessità, sentita ancora oggi, di declinare al femminile una tipologia sociale nata da una precisa congiuntura storica dell'800 e di analizzare il ruolo che il dandismo femminile ha avuto e ha nella costituzione degli stili di vita, dei codici vestimentari e comportamentali della donna contemporanea.

Per capire se accanto al *modern dandy* maschile si possa riscontrare l'esistenza di una sua controparte femminile; di quale sistema di valori questa si faccia portavoce e se si possa leggere l'interpretazione che al giorno d'oggi si dà della donna *dandy* quale sintomo di una ulteriore trasformazione degli equilibri sociali, economici e politici analoga a quella accorsa nel XIX secolo e alla quale si deve la nascita del dandismo quale categoria estetica e sociale, si ricostruirà, attraverso un percorso genealogico, la memoria del termine *dandy* nella sua declinazione prettamente femminile, in modo da poter rispondere alla domanda quando la donna è *dandy*?

Nota biografica

Eva Oglotti, Dottore di Ricerca in Teorie e Storia delle Arti presso la Scuola di Studi Avanzati in Venezia, si occupa di Semiotica della Cultura, analizzando in particolare i cambiamenti sociali e culturali attraverso le interrelazioni tra Moda e Arti Visive. Dal 2011 collabora con la Redazione della rivista "Lancillotto e Nausica. Critica e Storia dello Sport". Tra le sue ultime pubblicazioni: *La seduzione della trasparenza. Dall'architettura della moda al parco tematico: l'Omotésando District*, (coautore Leopoldo Rucco Ceccotti), in *Transparencia y Secretos*, Visor Libros, Madrid, 2015; *Eleganti dissonanze. Quando la donna è dandy*, in "Aracne", n. 1 2014; *Kansas City 1927. Tifo, poesia e letteratura nella costruzione di un'identità collettiva*, in "Lancillotto e Nausica. Critica e Storia dello Sport", n.1, anno XXIX, fascicolo 45; *Ritratto d'ombra scolpito*, in, a cura di, Eva Oglotti e Ruggero Canova, *La nerezza del nero*, Zel Edizioni, Treviso, 2013, 168-172.

Marcello SERRA

Maradona tra la terra e il cielo

Diego Armando Maradona. Il cinema gli ha dedicato film e documentari. La musica leggera lo ha inneggiato nei generi più diversi. Tatuato sulla pelle di migliaia di tifosi campeggia la riproduzione del suo viso, di una sua giocata, di un autografo o del numero che da sempre lo ha contraddistinto, il 10, e che appare anche al centro del lemma con cui lo designano molti dei suoi appassionati: D10S. Perché ancora oggi, ad anni dal suo ritiro dal calcio, quello di Maradona è un vero e proprio culto.

L'intervento cercherà di spiegare la persistenza di queste pratiche idolatriche attraverso l'analisi del discorso argentino sul calcio e le gesta di Maradona. Speciale attenzione sarà dedicata al ruolo del cosiddetto "fútbol criollo" nella costruzione dell'identità argentina, alla idea di Maradona come prototipo di questo tipo di calcio e a un'analisi della famosa radiocronaca del "gol del secolo" contro l'Inghilterra del giornalista uruguayano Víctor Hugo Morales.